

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

## ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80  
 Provincia  
 ( franco  
 diPosta ) > 4.50

Le Lettere non chè  
 Buoni sulle Regie  
 Poste si dirigeranno  
 FRANCHI al  
 Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

## CHE FANNO I SETTE MINISTRI DEL PIEMONTE?

Santa Rosa fa parlare di sè tutti i giornali; riposa e lascia riposare, se ne sta cheto all' altro mondo e non dà più fastidio a nessuno. Si fa fare dei funerali, fa fare delle sottoscrizioni, fa bestemmia i Preti, fa imprecare i liberali, fa fare delle indigestioni e dei viaggi ai Vescovi, e ciò che è poco comune a tutti i morti, Ministri e non Ministri, fa occupare di sè le persone molto più che non avrebbe fatto in vita. Da qualche mese aspetta in morte un successore... ec. ec.

Fieramosca fa forbire il suo elmo, i suoi spallini, e il suo squadrone da Colonnello; tiene *in pectore* un Corpo di Corazzieri da capitanare in persona; si medica la *ferita* riportata a Vicenza, pensa alla Ferrari, aspetta il ritorno del Carnovale, viaggia, arriva a Genova, ordina dei confetti ai fratelli Romanengo, dà lo sfratto a chi gli rende dei veri servigi, visita il Portofranco, abbraccia i *figli*... Manda Pinelli a Roma... ec. ec.

Zebedeo estende dappertutto la Ginnastica, fa il Sarto di Reggimento, cambiando tutte le settimane i figurini all' armata; serve in tavola agli ufficiali, obbligandoli a pranzare in comune, fa dei bei piani di finte battaglie, di attacchi, di ritirate, di bombardamenti, e si esercita a scrivere Circolari in cui concentra in sua mano tutti i poteri dello Stato, abolendo il diritto di difesa ecc. ecc.

Galvagno vede e non vede, fa e lascia fare, dà impieghi, riceve petizioni, e chiude sempre un occhio su tuttociò che fa San Martino; professa molta simpatia

per l' Emigrazione, specialmente per la Repubblicana, rivolge tutto il suo interesse al *Pubblico Pericolo*, circonda gli intendenti come Piola, di persone *fidate*, ed essendo affetto da *oftalmia cronica* all' occhio sinistro, proscrive il *rosso* e il *tricolore*, prescrivendo invece l' azzurro a tutte le Guardie Nazionali, considerandolo come il colore più confacente agli oftalmici, e il migliore preservativo contro tutte le *infiammazioni*. Manda passaporti, ordina perquisizioni, abbraccia Pinelli, ec. ec.

Siccardi osserva tutto quello che fan gli altri, aspetta di veder mettere la prima pietra del suo monumento, acconsente all' ambascieria di Pinelli, sente i Preti, i Frati, i moderati, i repubblicani, e fa orecchie da mercante a tutti; lascia in ufficio tutti i Magistrati ad uso Cimella ed Opizzoni, affinché divengano poi inamovibili; finge di pensare all' incameramento dei beni ecclesiastici, alla legge sul Matrimonio ec. ec.

Mameli veglia sempre alla Pubblica Ignoranza... cioè... all' Istruzione dello Stato; pensa ad eleggere dei Professori codini, a cassare tutto quanto fanno i consigli Universitari, a lasciar l' Indice sempre in vigore nelle Biblioteche, e ad evirare gli Studenti. Mangia, bee, dorme, veste panni, sputa tondo, parla alto, ec. ec.

Paleocapa si ricorda le ostriche di Venezia, le sue gondole, le sue Zanze, il Leone di San Marco, la Laguna, *el ciaro de luna*, e per non intisichire coi suoi colleghi si occupa sempre di cose positive. Viaggia gratis colla strada Ferrata, pensa a non attivar mai quella di Genova ec. ec. — Ecco che fanno i nostri Ministri!

I poveri Romani studiano da mane a sera, una specie di gergo furbesco per non poter essere intesi dai birri e dalle spie che in quell' apostolico paese sono veramente *Poliziotte*. Dopo alcuni mesi di studio riuscirono dunque a trovare una certa frase la quale consiste in queste precise parole... *Se il vento cambia, l'appuntamento è a Macel de' Corvi*... La *Strega* pochissimo maliziosa e che s' intende di gergo come di Turco, rimette la frase, tal quale l' ha sentita ai suoi lettori, corredandola di qualche esempio grammaticale, che potrà servire anche d' illustrazione allo stesso vocabolo.. Prima però di citare gli esempi, la *Strega* avverte il Fisco, che *Macel de' Corvi* a Roma è la contrada dei beccai fra Piazza Venezia e Piazza Troiana; aggiunge di più che a Roma è lecito ripetere una simile parola, quantunque siavi per Questore un Nardoni, per Governatore un Nipote di Gasparone, e per Fisco un galantuomo che fu tre volte in galera per ladro soltanto!! Questo premesso, veniamo a bomba. Sono i Romani che parlano, la *Strega* fa il ripetitore:

— Di, Compare! Conosci tu quello là? El Sor Antonelli Segretario di Stato... — Oh, una brava persona, galantuomo, di buon cuore... Eh! quant' è mai carino!... È una vera risorsa per quei che vonno andare in cielo senza toccar piedi in terra... Ha certi ministri *esecutori*... È una fortuna per lo Stato che Antonelli sia al potere... Tu non vedi più ladri (in carcere), l'ordine, la tranquillità regna dappertutto... Amico mio sta di buon animo... *Se cambia vento, siamo d'accordo: a Macel de' Corvi veh...* *Sull'angolo, a dritta, sotto al lampione.*

— Addio Gasparino... Ebbene che fanno?... Vedi tu quella vettura? — Lascialo, lascialo mio caro... È dei nostri... È quel buon servo di Dio in carne, che chiamasi Monsignor Savelli; galantuomo, onesto, pudico, giusto... oh per giustiziare è unico... d'onestà poi, ne è provvisto a tal segno che ben di frequente ne vende agli altri prelati... È un di quelli uomini che non bisogna perderli di vista... Sta bene sapere ove abita, per poter dargli a suo tempo il capo d'anno... Salute Gasparino... *Se cambia tramontana, semmo d'accordo, l'appuntamento è a Macel de' Corvi, precisamente di fronte al Sor Lorenzino er Beccaio.*

— Olà Giggi, come stai? — Si vive mio caro. — E di nuovo? — Abbiamo quest'oggi *er motu proprio* del Papa, che è un vero confortino... Eh caro mio, quel Pio IX è sempre un gran Papa... Piglialo da qual lato più ti piace, che è sempre un gran Pontefice... Hanno bel gridare i *Mazziniani* colla loro Repubblica... Io vedo che il Governo Pontificale... — Ma che Diavolo mi vai imbrogliando, cangiasti forse bandiera? — Zitto per Dio, non vedi chi ci sta alle spalle? Son gente mio caro che soffiano, guardali per Dio, che bocche, che nasi, maestri di contrappunto!... Se ci caschi sotto, amico mio mi stai fresco... Salute, siamo d'accordo... Se capita un po' di libeccio asciutto sta pronto veh... l'appuntamento è a *Macel de' Corvi*... Ricordati che il pesce è piuttosto grosso e che senza una buona punta non ci caveremo d'impiccio. Ci vuol l'arnese di *Spaccia-Spedito*...

— Dite, Sor Antonio, conoscete certo Conte Malestai, figlio della Contessa Catarina? — Altro... E ti pare! — Conoscete certo Sor Della Genga, e cert'altro Sor Altieri di professione Macellari? — Moltissimo, e specialmente col primo ebbi già qualche cosa a dire per una certa bestia... — Conoscete il Cav. Nardoni Ministro di Giustizia del Papa, esecutore in capo dei suoi ordini, Ciambellano del Sacro Collegio? — Qualche poco. — Ebbene; tutta questa gente vorrebbero sapere la strada più corta per arrivare al Quirinale traversando Piazza Venezia. — Aspetta amico che ci penso... Potrebbero tirar su da San Romualdo... — Non conviene... — Eh allora si passa da S. Marco... — Peggio.. la strada è rovinata.. Vien quà, te lo dirò io... appressati, giacchè si tratta di una scorciatoia che bisogna saperla in pochi... Per menar costoro al Quirinale con prestezza, bisogna farli passare dalla *ripresa de' Barberi*, quindi tirar su per *Macel de' Corvi*, e via alle tre *Canelle*... — Sei un professore... T'assicuro che non mi dimentico più questa strada, che trovo assai adattata per coloro che soffrono di podagra... Pei Preti che generalmente son pingui e callosi è l'unica.. Pei Cardinali che vanno in legno è una manna... Insomma a *Macel de' Corvi* e non altro... Siamo intesi.

## FLORILEGIO MINISTERIALE

L' Emigrazione ricca e che spende molto, deve stare a Torino; e la povera, la cenciosa a Genova... Questa proposizione che tutti i giorni ci vien provata dal Ministero, si può dire un continuo *ordine del giorno* dell' anticamera Ministeriale... Ai fratelli Camozzi da lungo tempo dimoranti in Genova, quieti e pacifici Cittadini, sollievo dei loro confratelli di sventura, veniva imposto o di domiciliarsi a Torino o di lasciar Genova... Oh guardate se questa è nuova... Se i fratelli Camozzi invece di essere due ricchi signori, ed anzi due creditori del Governo, fossero stati due poveri volontari Romani, forse il Ministero non si sarebbe curato di loro, ma... In somma tutto il bello, tutto il buono deve ingrassar la Capitale... Tutto deve andare a Torino... E pigliatevi anche la lanterna, che Cristo ve la pianti ove io desidero!! I due Camozzi, poco adattati alla vita cortigianesca e pochissimo amanti di star sotto le ali del Cavalier Cameroni, piuttosto di darla vinta al Ministero, abbandonarono Genova, e si confinarono in un paese da *Camosci*... Nel mentre dunque noi lodiamo l'energia di questi generosi Emigrati ai quali l' Emigrazione di Genova manda un saluto di riconoscenza, preghiamo il Signor San Martino a voler rispondere ai seguenti quesiti.....

Eccellenza; comincierebbe forse il Ministero a farci pagare lo sfratto dei due Arcivescovi, con tanti *sfratti* democratici sonanti??

Eccellenza; la pelle dei due Arcivescovi per quanti Emigrati o statisti l'avete valutata??

Eccellenza; quando metterete fuori un pò di tariffa, affinché tutti possiamo regolarci per non servir di moneta ministeriale??

## GHIRIBIZZI.

— La *Gazzetta dei Tribunali* va discutendo da qualche tempo con molto interesse la questione della *Responsabilità Ministeriale*. Ne ringraziamo la *Gazzetta*. Giacchè la *Responsabilità Ministeriale* non si trova più in nessun altro luogo, essa fa bene a metterla nelle sue colonne.

— Essendosi la *Strega* lasciata intendere di voler pubblicare nel prossimo numero un articolo sui *bastardi* dell' Ospedale, e avendo di più domandato a quale dei Ministri dovrebbe farne la dedica, le fu risposto al *Ministro Fieramosca*! La *Strega* accetta il consiglio; ma il sig. *Fieramosca* vorrà poi accettare la dedica? Oh sì! Il signor *Fieramosca*, non l'Ettore, ha troppa *compassione* pei trovatelli! Perchè?...



Due Martiri e i loro compagni di Martirio piangendo s'imbarcano per TERRA SANTA, e lasciano le pecore in tripudio.

1870  
 1871  
 1872  
 1873  
 1874  
 1875  
 1876  
 1877  
 1878  
 1879  
 1880  
 1881  
 1882  
 1883  
 1884  
 1885  
 1886  
 1887  
 1888  
 1889  
 1890  
 1891  
 1892  
 1893  
 1894  
 1895  
 1896  
 1897  
 1898  
 1899  
 1900

— Il Torototella è agli estremi; sta per dare de' calci a rovaio e per andarsene ai Campi Elisi. Quantunque si tratti d'una *carogna* (vale a dire d'un *cadavere*) al servizio del Municipio, pure speriamo che il Padre Ageno, non trascurerà in occasione della sua morte le precauzioni prescritte l'anno scorso per la tanto temuta *invasione* del cholera. Calce, calce, calce ci vuole.

— Un cospicuo codino di nostra conoscenza, disse in una conversazione politica, ch'egli non dà nessun peso alla *Strega*, perchè è un Giornale che non pensa che a far ridere. Avete torto signer mio, voi e il vostro codino. E tutte le volte che la *Strega* fa piangere?

— Benchè si tratti di Fransoni, un' amante della legalità sino allo scrupolo, ha domandato una spiegazione alla *Strega* in proposito della di lui espulsione appoggiata dai Tribunali, nientemeno che alle *Costituzioni* del 1770; e per esser certo d'una risposta, ci ha affacciata questa stringente questione: «E se domani invece di Fransoni si trattasse d'un liberale?» — Vuol dire che si farebbe lo stesso, rispondiamo noi, ma si opererebbe sempre in forza di qualche *Costituzione*. Non vi sarebbe che la differenza di data; o la *Costituzione* del 1848, o qualche *Costituzione* del 1770. Ma se in Piemonte le *Costituzioni* vi sono state sempre!...

— Tutti i giornali austriaci dicono che l'Austria vuole una riparazione degli insulti fatti ad Haynau dai birrai di Londra. Ma cosa intenderà di riparare e in che modo? Che voglia unire la sua flotta a quella del Bomba per tentare uno sbarco a Liverpool? Che voglia far restituire i baffi al suo Maresciallo? Che voglia farsi indennizzare da quei faziosi in tante bottiglie di birra? Queste sono le questioni che la *Strega* mette sul tappeto. Gli avventori dei caffè sono invitati a scioglierle.

— Siamo informati che a Verona fu presentato a Radetzky il bastone di gran Maresciallo colla più grande solennità. Non sappiamo a dir vero chi sia il donatore, ma non possiamo però a meno di crederlo assai previdente. Considerando l'età del Maresciallo, egli ha voluto provvedere al primo bisogno delle sue gambe che è quello del *bastone*!..... Questa riflessione però ci fa anche star allegri per un altro riguardo; perchè ci ricorda che il Feld è vicino ai 90 anni, e che perciò dentro altri dieci anni, secondo le leggi naturali, deve liberarci della sua presenza.

— Dopo il silenzio, non sappiamo di quanti mesi, anche la *Calzetta* del Popolo di Torino, si è decisa a parlar dell'affare dell'*Isola-Scoffier* e della Circolare La Marmora; ma tutti notano che non ne ha parlato come la *Strega* col miele in bocca comprato dallo speciale, ma con un miele tutto proprio e naturale che sembrava un'ape. Cospetto! Se a Torino è morta la *Vespa*, è ben ragionevole che le sottentri l'*Ape* e un'ape Ministeriale! Tant'è, queste *Calzette* del Popolo non vanno mai bene a nessun piede, ma pure i *Calzettari* le provano al piede di tutti, anche a La Marmora!

— A quanto pare, una delle ragioni che aveva più dato origine alle differenze insorte fra il nostro Stato e il Bomba, era quella dell'ospitalità accordata in Piemonte a quel demagogo Napoletano di Giuseppe Massari. Il governo Sardo però è giunto a tranquillizzarlo e a calmare i suoi sospetti, mostrandogli che il Massari scriveva nella *Gazzetta Piemontese*. Dopo di ciò sembra che tutto sia assestato. Se è vero quanto si dice, le due bandiere Sarda e Napoletana, dovrebbero salutarsi *reciprocamente* nei porti di Genova e Napoli con cent' un colpi di bomba. A Napoli Filangieri e a Genova Zebedeo sarebbero incaricati di dirigere i fuochi...

— Perchè il Governo non pensa ancora a restituire i milioni alla Banca Nazionale, onde far cessare il biglietto obbligatorio? Eppure egli non può ignorare il desiderio del parlamento, che sebbene gli accordasse la latitudine di tempo di un anno, nondimeno, ad avvisarlo che doveane esser fatta la restituzione subitamente, statuiva che le obbligazioni da emettersi per ciò avessero la data del 1. Agosto 1850. Eppure egli dovrebbe ricordare che diede speranza al parlamento suddetto che sarebbero restituiti avanti la nuova sessione. E il Sig. Nigra, che è banchiere, non calcola egli il danno che perennemente ne deriva al commercio?..

— La *Croce di Savoia* dando ragguglio della partenza di Fransoni e delle feste fattegli dalle popolazioni nel suo viaggio,

dice che gode di vedere come le esorbitanze *temporali* dei Preti, non abbiano nulla influito sul rispetto dovuto al loro sacro carattere. È appunto questo che anche la *Strega* ha sempre detto. Purchè i Vescovi, i Prelati, i Canonici, i Preti siano mandati in esilio o tenuti in prigione, o trattati come faceva la Repubblica di Venezia ai tempi del Sarpi, essa permette poi che i popoli li onorino, li festeggino, li adorino, si facciano da loro benedire ecc.

#### POZZO NERO.

— A San Giuliano nel Convento dei Benedittini, vi è attualmente alloggiato una schiuma di Gesuita di prima qualità... È questi un Veronese della compagnia Loiolea, Vescovo *in partibus* che è ritornato da poco tempo dalla Cina... A quanto pare è arrivato con un carico d'oppio per Genova... Il pover'uomo ha fallito la strada... A Roma... A Roma... o Monsignore... A Genova si vende e non si compra... (Oppio!)

— Tutti ammirano la prudenza dei Preti e dei Pretanti da qualche settimana in quà. Eh! la cosa è chiara. Colla condanna del *Cattolico* e coll' introduzione delle Teorie *ab abusu* del Cav. Persoglio nella nostra legislazione, la *prudenza* diventa pei Preti l'undecimo comandamento del Decalogo.

— Don Luigi R... bonzo di Superga se la spassa a Campi in passeggiate romantiche, in giuochetti *innocenti*, in bagni ed altro con una signora di colà, e si prevale in modo della confidenza presa seco in tutti quei passatempo campestri, che licenzia e schiaffeggia i suoi servitori e la fa in casa da padrone in tutta la forza della parola. L'*egregio* Prete sarebbe pregato dalla *Stregaa* tornare al suo *ovile*, nonchè a por fine alle passeggiate, ai giuochi (sempre ben inteso *innocenti*) come pure ai bagni, agli schiaffi ecc.

— Noi avvertiamo il tanto famoso ed affamato *Canonichetto* dal collare paonazzo, dalle gambe ad *arco acuto*, a non farla tanto da generoso in quattrini con certi Emigrati i quali sentono abbastanza la dignità umana; per non abbassarsi ad un'opera da Seminaristi... Da Seminaristi d'Asti!! Ricordatevi Sig. Canonichetto che chi va alla guerra deve andarsi deciso a *dare* ed anche a *prendere*... Se si trattasse d'un povero Prete democratico, che avesse scritto due righe contro il *Cattolico*, a quest'ora il Da Gavenola avrebbe già fatto processo, ma per questi fatti notorii e scandalosi?? Il Da Gavenola tace!!

#### UN ANNUNZIO NON AFFATTO INUTILE

La *Strega* avendo intenzione di cominciare un fuoco ben nutrito di batteria contro tutti gli abusi che regnano nelle *Opere Pie*, e che spesso ne deviano e quasi ne annullano lo scopo, previene tutti coloro che avessero a fare delle lagnanze *fondate* su tale riguardo, a comunicargliele prontamente. La democrazia in astratto è una gran bella cosa, ma la democrazia in atto, cioè applicata a tutto ciò che tocca il povero popolo più da vicino, è qualche cosa di più, e le *Opere Pie* riguardano appunto dappresso il popolo povero. Intanto i Satrapi dell'Ospedale di Pammatone si preparino a digerire nel numero venturo un nostro articolo sui BASTARDI che servirà loro di anticipazione.

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CRUCIFISSA.

G. DAGNINO, Gerente Provisorio.

#### BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Lunedì colla Dispensa 42.<sup>a</sup> si pubblicherà GREGORIO XVI E PIO IX GIUDICATI DAL POPOLO.

Prezzo — Cent. 10.

I Sigg. Abbuonati, ai quali scade l'abbonamento, sono pregati di rinnovarlo prontamente a scanso d'interruzione.

Tipografia Dagnino.